

I primi grossi impegni per la diffusione in onore del 50° del PCI

I compagni sardi vogliono onorare il 50° anniversario della fondazione del PCI con una diffusione superiore alle 15 mila copie.

Anche Cosenza, con 5000 copie, è fra le prime federazioni che ci comunicano l'impegno.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MENTRE SALGONO CON FORZA IN PRIMO PIANO I TEMI DELLA LOTTA PER LE RIFORME E PER NUOVI SCHIERAMENTI UNITARI

Si sgonfia l'allarmismo padronale montato in funzione anti-operaia

Nota dell'ISCO sulla congiuntura: la produzione industriale aumentata dal 6 al 7% nel '70 - Trentin: l'offensiva anti-sindacale tende all'apertura di una crisi da destra; la politica della Banca d'Italia si configura come un sabotaggio alla economia - Le ACLI denunciano gli scopi dell'attacco di destra - Dichiarazioni del presidente della Confindustria

Chi ha paura delle Regioni?

CHI HA paura delle Regioni? La domanda è lecita, a questo punto, è va posta energicamente da chiunque non voglia ridurre il tema della riforma dello Stato, e quindi della società, a un mero esercizio accademico.

questi settori vedono nella Regione un pericolo nuovo, un avversario deciso da indebolire e screditare. Le esemplificazioni su tale argomento sarebbero infinite: e non si tratta soltanto di cattiva volontà di burocrati incalliti, timorosi di perdere i loro privilegi.

E' dunque dal vertice stesso del governo attuale, congiunto in questo settore con altrettanti settori extra-governativi, che parte in questo periodo il sabotaggio silenzioso a tutte quelle misure concrete che avrebbero dovuto, anche con l'aiuto del governo, favorire il processo di avvio della nuova struttura.

NON SI tratta solo di Statuti. E' la stessa prospettiva politica riformatrice che la nuova struttura autonoma porta con sé, che si vuole bloccare e paralizzare.

Appello di Lukacs contro il processo ad Angela Davis

A pag. 10

Maurizio Ferrara

Nella polemica sulle condizioni dell'economia italiana, e sulle frettolose conclusioni che alcuni circoli politici di destra hanno cercato di trarne, una prima fase si può dire conclusa.

Alla luce di queste risultanze complessive, risalta in pieno la pretestuosità della campagna della quale sono stati promotori Piccoli e Carli. Il riferimento analitico alla sterzata imposta nel '61 al centro-sinistra è perfettamente calzante.

Allo stesso tempo, è evidente che la manipolazione degli indici economici aveva ed ha come obiettivo l'attacco ai sindacati e al movimento di massa, cioè ai punti di forza dell'azione per le riforme.

stra, nel pieno di un'operazione che presenta gli stessi sintomi della crisi del luglio scorso (dimissioni di Rumor alla vigilia di uno sciopero generale - N.D.R.).

(Segue in ultima pagina)

La «riforma» Preti non intacca l'ingiustizia fiscale

Resto immutato il rapporto fra imposte dirette e indirette - Calpesta l'autonomia degli enti locali

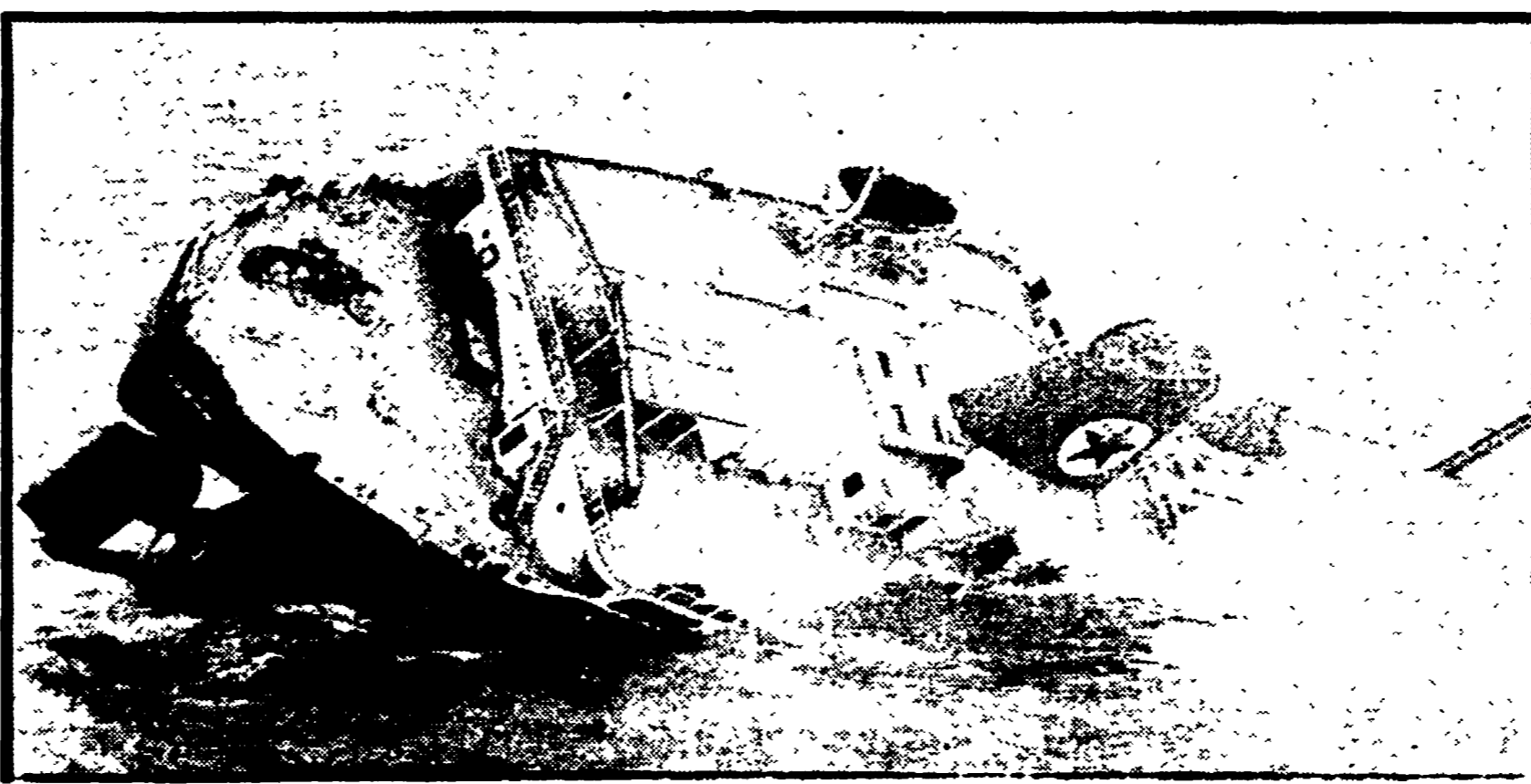
A PAGINA 2

Drammatico aggravamento della crisi fra la Resistenza e il regime di Hussein

POSIZIONI PALESTINESI BOMBARDATE IERI DA AEREI ISRAELIANI E CANNONI GIORDANI

Sinistra collusione fra le forze di Amman e quelle di Tel Aviv - Re Hussein respinge l'iniziativa dei capi di Stato arabi per ristabilire la pace - Partigiani reduci dalle zone occupate attaccati dai giordani - Il mediatore tunisino Ladgham: «Mi dimetterò se Hussein non fa cessare il fuoco e non ritira le sue truppe» - Appello di Arafat al Presidente siriano Assad

A picco nella Manica: 8 italiani morti



A poca distanza dalla costa inglese di Dover, nella Manica, la petroliera Texaco Caribbean è stata speronata da un mercantile peruviano. Spaccata in due dal tremendo urto, la petroliera è esplosa ed è affondata. Dei trenta uomini del suo equipaggio, tutti italiani, otto sono periti.

l'effigie

I GIORNALI di domenica hanno dato notizia con ampiezza della relazione dell'on. Malagodi al dodicesimo congresso liberale in corso a Roma e hanno anche riferito i commenti degli esponenti politici di altri partiti, che assistevano ai lavori.

si; ma non crediate che l'on. Malagodi abbia fatto molta fatica, perché per ritrovarsi a sinistra degli onorevoli Ferri e Piccoli non c'è da compiere sforzo alcuno: basta nascerne. Ecco, per esempio, che cosa può dire, tra l'altro, un Malagodi che si colloca a sinistra.

mo raccomandarsi di far caso a quelle «sacche troppo marcate di povertà e di ricchezza», dove si vede che l'on. Malagodi concepisce come ideale una società nella quale ci siano sempre i poveri, ma non troppo, i poveri senza scandalo, tali che non disturbino, e dal lato opposto seguitino a prosperare i ricchi, ma senza sgarzo, i ricchi alla Costa non alla Riva, in modo che i poveri, possibilmente, non siano neppure tentati di ribellarsi.

quando ha detto che non intende essere «gubbiato» («La Nazione») alla presidenza del partito. Aveva accanto a sé, mentre pronunciava questa frase, l'on. Eadini Conzolini, che è appunto presidente del PLI e che, essendo per sona garbatissima, deve avere molto apprezzato la grazia e l'eleganza dell'accento. Ma nell'oratoria dell'on. Malagodi viene sempre il momento del buon gusto, che corrisponde ad un aspetto minaccioso e truce. La sua effigie, così amabile e cordiale, è sempre pronta per affarare sulla copertina di un romanzo giallo: «L'assassino è tra noi».

Fortebraccio

Dichiarazione del compagno Pajetta

Preso di posizione dai tre sindacati metalmeccanici

Il compagno Giancarlo Pajetta ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Le notizie ancora una volta tragiche che giungono in queste ore dalla Giordania suscitano in noi un vivo allarme e forti preoccupazioni. Abbiamo avuto modo in più occasioni di chiarire la nostra posizione nei confronti dei diritti nazionali del popolo palestinese, il cui rispetto è una condizione necessaria per trovare una soluzione pacifica al problema del Medio Oriente e riportare la pace in quella zona.

«Le drammatiche notizie che giungono dalla Giordania - affermano fra l'altro in un loro comunicato Fiom, Fim e Uilm - rivelano che ancora una volta l'esercito reale giordano attacca la popolazione palestinese raccolta nei grandi campi di rifugiati distruggendo le attrezzature ospedaliere e sanitarie e massacrando indiscriminatamente uomini, donne e bambini.

Questi attacchi dimostrano chiaramente la volontà di Hussein di trovare una soluzione del conflitto in Medio Oriente che mantenga al potere in Giordania la forza reazionaria e feudale e che perciò nega al popolo palestinese l'esercizio del suo diritto.

«Oggi per la prima volta - dice la dichiarazione di Al Fath - le forze giordane si sono unite al nemico sionista per bombardare le nostre basi nella parte centrale della Valle del Giordano e in particolare a Sawahha e a Deh Alla. Alle ore 10.15 l'aviazione israeliana ha cominciato a bombardare le nostre basi nella zona. L'aggressione aerea sionista è stata seguita poco dopo dall'entrata in azione delle batterie pesanti dell'artiglieria giordana. Dopo oltre due ore, gli aerei israeliani e l'artiglieria giordana proseguivano la loro azione congiunta».

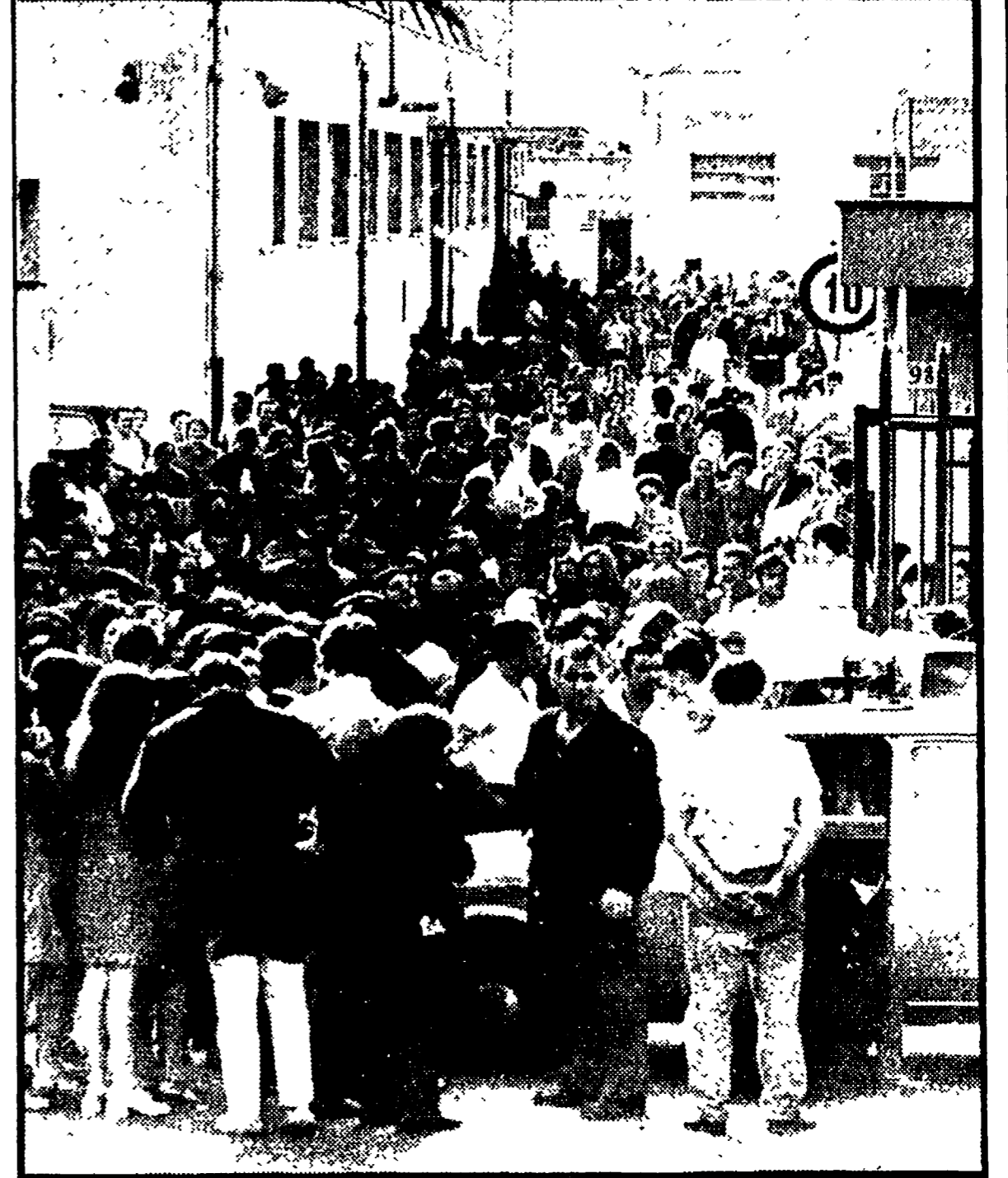
«Le trame di un dissenso nei quadri Amman e Tel Aviv giocano separatamente e insieme la partita assegnata per liquidare la resistenza palestinese».

«Queste ultime», ha detto il portavoce - hanno aperto il fuoco contro i nostri guerriglieri in collusione con il nemico israeliano, ma i nostri combattenti sono tornati incolumi alle loro basi».

(Segue in ultima pagina)

Oltre 1300 operai dell'Autovox sotto cassa integrazione

Una perdita mensile di 25 mila lire per ogni dipendente - Oggi i lavoratori decidono nelle assemblee di reparto la risposta da dare alla direzione dell'azienda



Oltre 1300 operai dell'Autovox sono stati messi sotto cassa integrazione. Il gravissimo provvedimento della direzione del grande stabilimento di via Salaria rappresenta un ennesimo attacco alla già critica situazione industriale della città: significa, in cifre, una decurtazione salariale di circa 25 mila lire. Oggi nei reparti dello stabilimento di via Salaria i lavoratori decideranno la risposta da dare alla direzione dell'azienda.

A PAGINA 6